

A mia nonna Barbara e a mia madre Ippolita

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare va a tutte le donne che hanno collaborato a questo mio lavoro, contribuendo in modo prezioso alla sua realizzazione, esprimendo la propria voce e opinione, aiutandomi a recuperare l'esiguo materiale storico e bibliografico, dandomi una mano disinteressata per arricchire e migliorare questo sentito, e fortemente voluto, libro e, soprattutto, facendomi vivere, attraverso i racconti dei propri vissuti, l'emozione e l'importanza di essere state Scout e Guide prima di me.

Il mio personale grazie quindi a

Alessandra Falcetti, Anita Pitrelli, Anna Canudo Papale, Anna Casella Paltrinieri, Barbara Serfogli, Carmela Covato, Cecilia Lodoli, Cecilia Savini, Chiara Olivo, Clara P. Aguayo, Elvira Campanella, Emma Camesasca, Enrica Corradini, Fabiola Canavesi, Federica Di Fazio, Federica Frattini, Francesca Pizzetti, Cristina Bertini, Francesca Savini, Giovanna Cavarocchi, Laura Gandola, Licia Gregori, Liliana Toscani, Lisetta Allegretti, Lucia Mondini, M^a José Pérez Aguirre, Margarita Alvarez Mota, Maria Cristina Bertini, María Luisa García Rodríguez, Maria Luisa Pestarini, Mariarosa Verderajme, Mariella Robuschi, Maritxu Zulueta, Paola dal Toso, Pilar Martín Casalderrey, Raquel Zapata Salgado, Susana Domenéch.

E, per i preziosi consigli e supporti, un ringraziamento anche a

Agostino Volta, Alessandro Michelangeli, Andrea Padoin, Antonio José Sáez Gavilanes, Dionisio de Castro Cardoso, Federico Lunardi, Fra Carletto Muratori, Matteo Viadana, Nicola Barbieri.

Introduzione

Donne il cui forte spirito politico è stato risvegliato dall'educazione

Hannah Arendt

Il libro, che ho intitolato: *Scoutismo femminile e Guidismo. Esperienze educative in prospettiva di genere: i casi dell'Italia e della Spagna*, si sviluppa in un'analisi approfondita dell'evoluzione storica e pedagogica dello Scoutismo femminile e del Guidismo in Italia, nelle sue due forme laica e cattolica, e del Guidismo in Spagna¹. Entrambe le trattazioni sono inserite nei relativi contesti storici al fine di mettere in risalto l'interconnessione presente con la situazione socio-politica ed educativa del paese di riferimento, rispetto alla condizione del genere femminile, e di capire quali contributi tale forma di associazionismo femminile di educazione non formale abbia dato all'emancipazione delle donne.

I periodi storici approfonditi si riferiscono ai secoli XIX e XX, anni che fanno da sfondo alla nascita dello Scoutismo femminile e del Guidismo in entrambi i paesi. In tal senso riflettere sulla condizione femminile in Italia e in Spagna dà la possibilità di comprendere meglio come e in che misura lo Scoutismo femminile e il Guidismo abbiano contribuito alla formazione e all'emancipazione delle donne nei due paesi presi in esame; dà inoltre l'occasione di conoscere uno spaccato di storia femminile, non molto lontano, dove i cambiamenti e i passi in avanti hanno avuto eco fino ai giorni nostri.

Immerse in questo periodo ci sono le storie delle associazioni femminili scout a cui facciamo riferimento, l'approfondimento si concentra sulla loro diffusione sul territorio, italiano o spagnolo, e

¹ Il caso spagnolo è interessante in quanto ancora oggi sussiste il movimento del Guidismo come associazione femminile, Federazione Spagnola di Guidismo, basata, oramai da quasi 30 anni, sulla scelta educativa della coeducazione; accolgono quindi sia femmine che maschi ma mantengono un'impostazione, soprattutto a partire dal linguaggio, al femminile.

sulla loro evoluzione educativa e pedagogica, mettendo in risalto le dinamiche, i valori di base e gli strumenti educativi specifici del metodo scout, sia per verificarne l'efficacia in un lavoro in prospettiva di Genere e in strategie educative dirette all'emancipazione e allo sviluppo in termini di empowerment femminile e di consapevolezza di sé, sia per scoprirne eventuali elementi di contrasto allo stesso sviluppo femminile. Attraverso l'analisi della pedagogia e della metodologia dello Scautismo femminile e del Guidismo si tenta così di approfondire l'innovatività della proposta scout rispetto alla costruzione di un modello di donna legato a vecchi stereotipi di inferiorità e sottomissione, per favorirne uno maggiormente orientato al massimo sviluppo, nelle ragazze e nelle giovani, del loro potenziale, al fine di aiutarle a divenire donne consapevoli di se stesse e della propria valenza, attive nella società e responsabili cittadine nella propria nazione e nel mondo.

La scelta di presentare un'analisi speculare di due paesi europei differenti nasce dalla volontà di evidenziare come il metodo Scout, con tutti i suoi strumenti educativi, si sia adattato perfettamente alla specificità politica, storica e socio-educativa del territorio italiano e di quello spagnolo e, al contempo, abbia dato la possibilità a donne, appartenenti a differenti culture e con differenti vissuti storici, di incontrarsi sotto gli stessi valori e principi scout e di poter fruire di percorsi di crescita e di emancipazione attenti a valorizzare ogni singola diversità e specificità personale e culturale.

Scout e Guide di entrambi i paesi hanno così avuto, allo stesso tempo, l'opportunità di una formazione personale e individuale ed una spinta a formarsi come cittadine del mondo, attraverso le esperienze internazionali e l'interiorizzazione del principio di sorellanza² e di fratellanza mondiale, che accomuna tutte le Scout, gli Scout e le Guide.

Di grande interesse pedagogico risulta essere anche la forza educativa e formativa che questo movimento, molto spesso sconosciuto e interpretato in maniera non corretta, possiede, presentando così un'alternativa ben riuscita di prassi educativa. Sicuramen-

² Termine che nella lingua italiana viene usato più raramente rispetto a quello di fratellanza, pur essendo presente nel vocabolario della lingua italiana. Il G. Devoto - G.C. Oli, riporta: *Il Rapporto naturale tra sorelle; il legame reciproco connesso alla comune origine (tra cose di genere femminile)*. Cfr. G. Devoto - G.C. Oli, *Vocabolario illustrato della Lingua Italiana*, Selezione dal Reader's Digest, Milano, 1979, p. 1121.

te sia l'analisi dell'evoluzione storica dello Scouting femminile, sia quella degli strumenti educativi, da un punto di vista di emancipazione femminile e di prospettiva di Genere, fanno emergere un carattere dello Scouting fondamentale ma non particolarmente indagato, quello in tal senso diretto alla formazione di un pensiero più aperto e pronto ad accogliere i diversi generi in maniera più egualitaria, contribuendo attivamente allo sviluppo di una società in cui le differenze non siano più considerate disuguaglianze, ma arricchimenti di pari dignità.

Infine per meglio comprendere alcuni passaggi del libro è importante compiere un'annotazione di carattere terminologico: quando si affronta il movimento scout nelle due forme del Guidismo e dello Scouting femminile bisogna sottolineare che le due diciture non cambiano la sostanza del metodo o i principi e i valori su cui si basa la proposta educativa, ma sicuramente nella prospettiva di Genere presentano alcune distinzioni.

Riferendosi al termine *Guida* per indicare le ragazze scout il fondatore Baden Powell diceva:

L'addestramento della Ragazza Guida è stato disegnato collo scopo di preparare la nuova generazione a sopportare degnamente quella responsabilità raddoppiata. È da sperare che le nuove attività delle donne non cambino tanto la loro mente che dimentichino i loro poteri e doveri speciali di donna. Uno dei più importanti di questi è la forte influenza pel buono che possono, se lo desiderano, esercitare sugli uomini. [...] Il valore nel mondo di una buona donna è quindi più alto di mai nella sua capacità di consigliere e di sposa. L'espressione *Guidare* mi pare concentrare in una sola parola tutta l'alta missione della donna, sia madre, sposa o cittadina³.

Al contrario riguardo all'uso del termine *Esploratrice* lo stesso opinava che:

Non significherebbe altro che un'imitazione del movimento dei ragazzi, senza mira o idea ulteriore⁴.

Nella diffusione mondiale che ebbe lo Scouting anche nella sua componente femminile, non tutte le realtà condivisero l'opi-

³ Baden Powell, *Ragazze Esploratrici o Guide*, in «Jamboree», ottobre 1921, p. 113.

nione del fondatore, chiamando le proprie ragazze Esploratrici invece che Guide; così facendo si voleva sottolineare, a partire anche dal linguaggio, che non sussisteva un differente compito tra uomini e donne ma al contrario si portava avanti un discorso di parità nelle opportunità, nei compiti e nello sviluppo personale di ogni singola ragazza e ragazzo.

Concludendo è necessario evidenziare l'importante contributo che questo studio può dare ai saperi pedagogici, proprio perchè approfondisce una realtà educativa presente ed attiva da cent'anni, estesa a milioni di ragazze e ragazzi in tutto il mondo, con un metodo proficuamente esportabile anche in altri contesti educativi ed infine dà una chiave di lettura in prospettiva di Genere del movimento scout.

⁴ *Ibidem.*